Tiratura: 82.266 Diffusione: 32.582

il Fatto Quotidiano

Quotidiano

Raffaello Cortina Editore

Data 01-12-2020
Pagina 1
Foglio 1 / 3

• Flores Immaginare Camus *a pag. 17*

IL PENSIERO E LA SCIENZA

RADAR

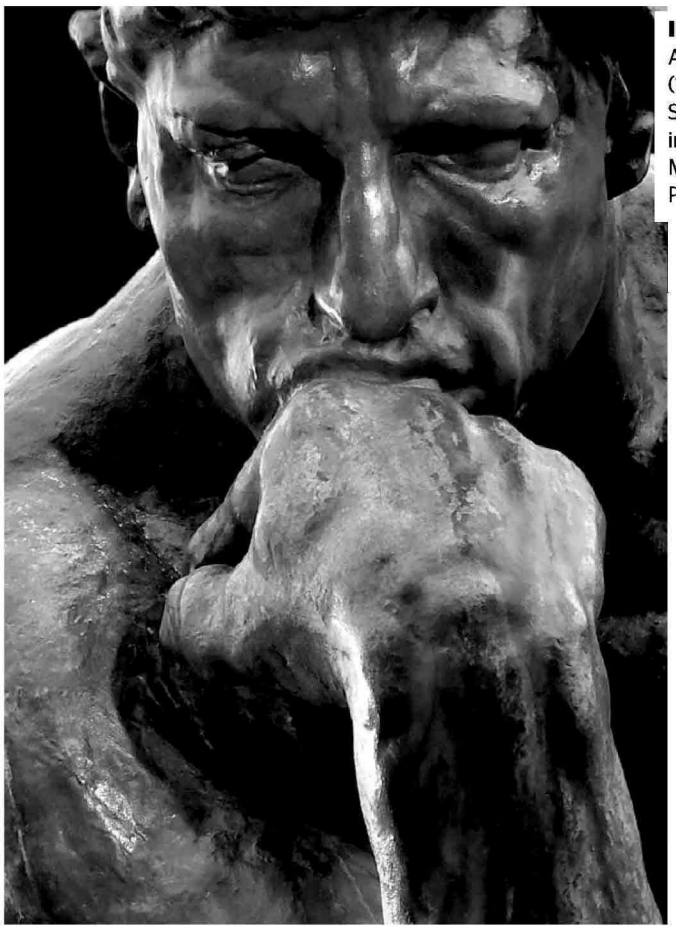
ELOGIO DELLA NOSTRA FINITA ESISTENZA

FINITUDINE Telmo Pievani crea un dialogo immaginario tra Albert Camus e Jacques Monod. Uniti contro le fantasmagorie delle religioni e l'animismo sempre ricorrente. Per una filosofia del finito

» PAOLO FLORES D'ARCAIS

Albert Camus vince il premio Nobel per la Letteratura nel 1957. Jacques Monod vince il premio Nobel per la Medicina nel 1965. Uno scrittore e uno scienziato, dunque. In realtà entrambi anche filosofi, nel senso più vero e profondo: contribuiscono alla filosofia del dopoguerra con testi di straordinaria originalità e di raro rigore, *Il mito di Sisifo* e *L'uomo in rivolta* Albert Camus, *Il caso e la necessità* e i due saggi conclusivi di *Per un'etica della conoscenza* Jacques Monod.

Filosofi che la filosofia accademica ovviamente non vorrà riconoscere come tali, tanto più che sviluppano entrambi, in perfetta autonomia, tutte le componenti essenziali di una filosofia



Il pensatore Auguste Rodin (1881) Scultura in bronzo, Musée Rodin Parigi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0053345

Raffaello Cortina

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO
Quotidiano
Raffaello Cortina Editore
Data 01-12-2020
Pagina 1
Foglio 2 / 3

del finito, rigorosamente antimetafisica, partendo da materiali di riflessione lontanissimi e complementari: l'assurdità dell'esistenza per Albert Camus, che solo la rivolta potrà riscattare mettendo in solidarietà ("mi rivolto, dunque siamo") gli uomini che si battono per "diminuire aritmeticamente il dolore del mondo"; il radicale disincanto cui la scienza costringe secondo Jacques Monod, l'*Homo sapiens*, mandando in frantumi plurimillenarie concezioni religiose e filosofiche, "i concetti tradizionali che da tempo immemorabile hanno fornito il fondamento etico alle società umane", frutto tutte, nella loro differenza e concorrenza, di "ontogenesi immaginarie, nessuna delle quali può resistere al confronto con l'indagine scientifica".

SE LA FILOSOFIA UFFICIALE AVESSE FATTO TESORO dei loro lavori, avrebbe potuto imboccare la strada fecondissima di una filosofia del finito, anziché avvitarsi da mezzo secolo nei piaceri insensati di tutte le varianti metafisiche, e neo e post, e nelle fantasmagorie teologiche o para, e nelle presunzioni autoreferenziali delle ermeneutiche col loro nietzschiano "non esistono fatti, solo interpretazioni", che ha infine celebrato i suoi trionfi con le "verità alternative" canonizzate da Donald Trump.

Filosofie accademiche in asperrima concorrenza, che hanno tutte in comune, però, la fuga consolatoria dalla finitezza dell'esistenza e il disprezzo per la scienza, banco di prova di ogni pretesa conoscenza e tribunale di ogni filosofia.

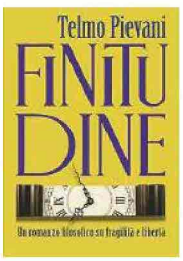
Ora, finalmente, una filosofia del finito, che mette in dialogo, e in reciproca ibridazione, e in fruttuosa sinergia il pensiero di Camus con quello di Monod, ha preso corpo. Grazie a Telmo Pievani e al suo *Finitudine* (Raffaello Cortina editore, 280 pagine, 16 euro). Pievani ha scritto il lavoro filosofico che Monod e Camus avrebbero potuto scrivere insieme, e lo ha fatto unendo alla maturità filosofica e alla competenza scientifica una rara capacità di espressione letteraria, talvolta di poesia, se il termine non fosse abusato. L'argomentazione razionale come unico strumento di indagine, proposto ai lettori con una "leggerezza" che sarebbe piaciuta a Italo Calvino.

Il sottotitolo del libro recita "Un romanzo filosofico su fragilità e libertà". In effetti la cornice è pura finzione, Pievani immagina che Albert Camus non muoia sul colpo nell'incidente di macchina del 4 gennaio 1960. Resta gravemente ferito, e Jacques Monod lo va a trovare ripetutamente, leggendogli ogni volta le bozze di un capitolo del libro che, nella finzione di Pievani, stanno scrivendo insieme.

LA CORNICE È IN REALTÀ la struttura del libro, consente a Pievani di esporre la propria filosofia come sintesi e sinergia di quelle di Monod e Camus, ma anche di far dialogare i due che si raccontano gli episodi salienti delle reciproche vite, e in questo modo rivisitare momenti cruciali del dopoguerra europeo, innanzitutto la Resistenza contro il nazifascismo, l'impegno a sinistra degli intellettuali, la rottura con il mondo comunista, la coerenza di un socialismo libertario minoritario ed eretico.

Camus (nomi di clandestinità Albert Mathé e Bauchard) nella Resistenza sarà l'animatore del giornale clandestino *Combat*, che giocherà un ruolo fondamentale nella vita civile e politica anche nei primi anni dopo la

IL LIBRO



» **Finitudine**
Telmo Pievani
Pagine: **280**
Prezzo: **16** €
Editore: **Raffaello Cortina editore**

0053345

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Raffaello Cortina

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

Quotidiano
Raffaello Cortina Editore

Data 01-12-2020
Pagina 1
Foglio 3 / 3

liberazione di Parigi. Monod fa parte dei gruppi armati *Franc-tireurs Partisans* fino a diventare, col nome di Commandant Malivert, il numero due delle *Forces Françaises de l'Intérieur*.

L'alternarsi della lettura delle bozze con il reciproco "raccontarsi" permette inoltre a Pievani di mettere in bocca ai suoi personaggi/autori pagine di affascinante divulgazione scientifica, e di criticare le derive filosofiche del loro tempo, che presentano in evidente filigrana un *de te fabula narratur* rispetto alle derive successive, diventate il *mainstream* della filosofia continentale fino ad oggi, ahimé.

Pievani riesce a mostrarci in modo persuasivo, anzi stringente, come tutte queste filosofie di evasione spiritualista o dialettica o ermeneutica dal finito, costituiscano in realtà forme di animismo, forme elaboratissime, sia chiaro, esattamente come le religioni, del resto. Ma di animismo. E qui si saldano in modo inaggirabile la riflessione filosofica e l'accertamento scientifico: è il processo di selezione darwiniano – che per via evolutiva ha dato vita alla peculiarissima scimmia che tutti noi siamo – che ha impregnato di animismo la nostra neocorteccia, perché vantaggioso nella iniziale competizione di *Homo sapiens*.

La storia della scienza è anche il percorso di emancipazione da tale animismo, che continua a permanere come tentazione e stigmate e *imprinting* in ciascuno di noi. Non siamo animali razionali. Lo siamo solo potenzialmente, e sempre in lotta con l'animismo prepotente ma resistibile di un viluppo di connessioni sinaptiche inestirpabile nel nostro cervello. Quando riusciamo a venirne a capo e a dominarlo, quando riusciamo a essere razionali, riconosciamo il carattere illusorio delle religioni e di ogni aldilà, il carattere irrimediabilmente finito, materiale, della nostra esistenza. Non è un caso, allora, che Pievani metta in esergo ad ogni capitolo della sua (e di Camus/Monod) filosofia alcuni versi dal *De rerum natura* di Lucrezio.

Scientismo, materialismo, ateismo, sono le accuse che a questa filosofia saranno ovviamente rivolte, e che Pievani è pronto ad assumere con orgoglio come coerenza del disincanto. Cui consegue l'inaggirabile libertà della nostra scelta etica, perché la natura è muta, non esiste nessuna "morale naturale", siamo noi i padroni della norma.

Pievani è scrupolosamente fedele ai testi di Camus e Monod. Fino quasi al collage di brani originali o comunque ad ampie parafrasi. Esponendo la loro/sua filosofia del finito critica con sferzante lucidità i continui tentativi di aggirare il finito insensato che la scienza ci squaderna davanti, i trucchi di nuovo finalismo, gli escamotage di *Intelligent design* con cui il neo animismo teo-filosofico cerca di metabolizzare il carattere sovversivo del darwinismo.

Chiunque ami la filosofia e la scienza, questo libro dovrebbe correre a leggerlo.

Ue contro le messe
"VIETARE QUELLE DI NATALE"

IL PENSIERO E LA SCIENZA
ELOGIO DELLA NOSTRA FINITA ESISTENZA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Raffaello Cortina

0053445